



VILLA LAGARINA

Parco di Castellano, "Futuro in Comune" vota no: «Aumento del 260%»

«Conguaglio troppo caro, non va»

VILLA LAGARINA. Un parco da fare, un terreno da acquistare, un'eredità e un conguaglio il cui peso economico, per le casse del Comune, è aumentato del 260 per cento.

C'è questo alla base delle decisioni dei consiglieri del gruppo Futuro in Comune di esprimere voto contrario all'operazione. Ed ecco come spiegano quello

che è successo. «La vicenda affonda le sue radici all'epoca della realizzazione del parco di Castellano, quando furono stipulati degli accordi di compromesso tra il Comune e i privati per i terreni interessati dal parco pubblico. La parte di cui ora si tratta - spiegano Enrica Zandonai, Marco Fumanelli, Marika Graziola, Jacopo Cont, Gabriele

Manica, Italo Battisti - è quella relativa a varie particelle che il Comune si è impegnato ad acquistare per un costo totale di 20.655 euro in cambio di una particella per 1.026 euro e di un conguaglio in denaro ai privati proprietari pari a 19.269 euro. Nel 2009 l'ente pubblico versava a titolo di acconto circa l'80% pagando 15.803 euro e impe-

grandosi a liquidare la cifra rimanente (3.825 euro) al perfezionarsi della compravendita. Per via del lungo tier delle pratiche dell'eredità, il consiglio comunale è stato chiamato solo oggi a esprimersi per confermare gli impegni presi al tempo. Da parte nostra non abbiamo potuto avallare il lato finanziario dell'operazione, per un semplice motivo. L'amministrazione comunale, per portare a termine la permuta, ha proposto in consiglio di approvare un ricalcolo del valore dei terreni basato su una perizia esterna. Poco da dire sulla crescita negli anni del valore dei terreni al metro quadrato, da 27 a 41 euro, ma ci ha lasciato perplessi il fatto che non sia stato rivalutato anche il cospicuo acconto versato (15.803 euro), di cui gli eredi hanno avuto piena disponibilità».

«Nella delibera proposta dalla sindaca Giordani, infatti, si vanno a versare ai privati a titolo di conguaglio 13.880 euro, calcolati come differenza tra 29.684 euro (valore aggiornato ad oggi dei terreni) con i 15.803 euro (acconto), senza rivalutare quest'ultimo, mettendo a confronto quindi due cifre che sono riferite a due tempi lontani tra loro. Salta all'occhio come i 3.825 euro del conguaglio diventino oggi 13.880, con un incremento del 260%, a fronte della maggiorazione del valore a metro quadrato dei terreni di poco superiore al 50%».